



ANCHE LA CANCELLAZIONE È VIOLENZA

CATANIA 25 NOVEMBRE

MARIANNE SCHNITGER WEBER

OERLINGHAUSEN 1870 - HEIDELBERG 1954

SOCIOLOGA

Marianne Schnitger Weber è citata in Italia solo per aver sposato il cugino *Max Weber*, di cui curò l'edizione postuma della maggiore opera, *"Economia e società"*, e una poderosa biografia che è in realtà una riflessione profonda e articolata sul suo pensiero. Rimasta orfana di madre in una famiglia devastata dalla follia, si legò molto alla sorella e alla madre di *Max Weber* che sposò nel 1893, dopo aver conseguito una prima laurea. Marianne fu una delle prime donne a conseguire un dottorato, fu attivissima all'università di Heidelberg e la sua evoluzione intellettuale e politica coincise con una crescente attività nel movimento femminista. Nel 1918 divenne membro del Partito democratico tedesco e fu la prima donna eletta come delegato.

Nel 1919 assunse il ruolo di presidente del *Bund Deutscher Frauenvereine* (Federazione delle associazioni di donne tedesche) e, in un soggiorno negli USA, entrò in contatto con le maggiori esponenti femministe americane.

Da una prospettiva femminista, il lavoro intellettuale e politico di Marianne risulta più importante di quello del marito e come figura pubblica arrivò a essere più conosciuta di lui. Del marito si prese cura nel lungo periodo in cui soffrì di gravi disturbi nervosi, così come si fece carico dei quattro figli della sorella di lui. Nei suoi numerosi e importanti scritti filosofici e sociologici fa un'analisi del dominio maschile nel diritto, nell'economia, nella famiglia, sottolineando sia la rilevanza del lavoro di riproduzione svolto dalle donne che il suo misconoscimento. Non esistono traduzioni italiane delle sue opere, tranne che della biografia del marito, pubblicata in Italia dal *Mulino* nel 1995, ma non più ristampata.